



contro i cambiamenti climatici
con nuove energie

www.kyotoclub.org

Expo 2015: spazio all'agricoltura sostenibile con Biodiversity Park

E fuori dall'Esposizione, in città partiranno esperimenti di "alveari urbani" e "orti alti"

CONDIVIDI      10

23/02/2015

Veronica Ulivieri

A livello mondiale, vale 72 miliardi di dollari di fatturato e 43 milioni di ettari coltivati, con 2 milioni di produttori. Cifre che spiegano perché **Expo2015 non poteva ignorare l'agricoltura biologica, il cui peso economico è in costante crescita.** L'agricoltura a zero chimica sarà protagonista, insieme alla biodiversità, dell'Esposizione universale attraverso un'area di 8.500 metri quadrati, il **Biodiversity Park**. Realizzato da BolognaFiere - che in questo campo vanta un'esperienza di più di 25 anni con il SANA - l'area comprenderà **uno spazio all'aperto e due padiglioni, che permetteranno ai visitatori di fare un viaggio tra i diversi paesaggi agrari italiani**, nel segno dei metodi di coltivazione sostenibili e della biodiversità in campo.

All'esterno, **"il viaggio lungo le eccellenze italiane si snoda in cinque tappe, per cinque diversi paesaggi"**, spiegano da BolognaFiere. Gli ambienti di Alpi, Appennini, Pianura Padana, Tavolieri e altipiani, Isole saranno ricostruiti nel parco, per mostrare come l'agricoltura sia in grado di declinarsi in molte modi e dare forma di volta in volta al paesaggio.

Da qui, il percorso continua attraverso una **mostra sulla storia dell'agricoltura** che

arriva fino alle prospettive aperte sul futuro grazie alle innovazioni degli ultimi anni. Il vicino **"Teatro del centro della terra"** ospiterà per tutti i sei mesi di Expo esperti da tutto il mondo di agricoltura, ambiente, alimentazione, ma anche imprenditori piccoli e grandi.

L'agricoltura a zero contenuto di pesticidi e concimi chimici sarà interamente protagonista del **Padiglione del biologico e del naturale**. Qui, i visitatori potranno capire come le aziende biologiche siano in grado di rispondere alla sfida di "nutrire il pianeta", con un sistema che tiene in considerazione ogni organismo vivente.

Ma **l'agricoltura sostenibile non si fermerà all'interno dei confini "istituzionali" dell'Esposizione universale**. Sono già numerosi infatti i progetti lanciati a Milano per accorciare la strada tra città e campagna e provare ad avviare esperimenti di produzione agricola anche tra palazzi e semafori. Con il progetto "Green Island", per esempio, **tra aprile e giugno l'associazione Amaze avvierà l'esperimento di alveari urbani destinati alla produzione di miele**. "In Europa e negli Usa cresce il numero di alveari urbani, integratori di reddito al tempo della

crisi ma anche segnale di attenzione ai temi dell'inquinamento e dell'ambiente. L'adozione di alveari urbani nelle città è diffusa in molte parti del mondo: Parigi, Berlino, Londra, NYC, Sydney. Sembra infatti che a dispetto dell'inquinamento, le api di città siano più "produttive" di quelle di campagna", spiegano da Amaze.

E vincitore del concorso Women for Expo, indetto da Expo 2015, è un altro progetto di agricoltura urbana, chiamato **OrtiAlti, una start up al femminile nata con l'obiettivo di creare orti di comunità sui tetti dei condomini**. "Gli OrtiAlti sono dispositivi di riqualificazione urbana, capaci di intrecciare i benefici ambientali che i tetti verdi generano nelle città grazie alla stratigrafia tecnologica con cui sono realizzati - riduzione dell'isola di calore, biodiversità, efficientamento dell'edificio, riduzione delle emissioni di CO2 e controllo dei consumi, gestione delle acque piovane, con la dimensione produttiva e di socialità degli orti - autoproduzione di vegetali freschi, riciclo dei rifiuti in compost, creazione di spazi di comunità", spiegano le ideatrici Elena Carmagnani e Emanuela Saporito.